

Francesco, preseno di retenir do zentilhomeni, *videlicet* sier Lion Venier qu. sier Andrea procurator per aver fato certo boletin a l'oficio di la Camera de impremedi, che par habi danari acompagnati per lo amontar di lire . . . , portato a l'ofizio di le Cazude, el qual boletin par sia falso etc. Et parloe sier Marco Antonio Bon predito. Andò la parte de retenir.

*Item*, messeno di retenir sier Marco Antonio Griti qu. sier Homobon, intervenendo certo credito de le Cazude falso, con el favor e aiuto di Alvise de le Carte scrivàn al dito oficio, qual è presentato a le preson, *videlicet* de dueati . . . *ut patet in oppositionibus*, et lo menoe sier Zuan Francesco Badoer, et fu preso de retenir: ave . . . El qual sier Marco Antonio Griti, zorni . . . da poi si apresentoe a le preson, et fu posto con il capitano Rizan in camera.

Veneno in Colegio sier Domenego Trivixan el cavalier procurator e sier Lunardo Mocenigo electi oratori al Signor turco, dicendo aver passà 72 anni per uno, et non poleno andar a questa legatione, supplicando il Colegio prima, poi la Signoria, volesse meter la parte ozi di acetar la loro scusa, perchè loro si scuserano. Et cussi fo ordinato far ozi Pregadi per questo; che zà era stà comandà Consejo di X con la zonta. Et cussi fo comandà Pregadi tardi.

*Di campo, dil provedador Griti, da Villafrancha, a dì 24, hore 4 di note.* Come ricevete letere vanno in Franza, e cussi le ha spazate per via di Milan. Si scusa di quello serisse a l'orator nostro in Franza zercha il territorio di Verona, perchè fo prima in colouii con monsignor di Lutreeh. *Item*, scrive Zuan di Naldo è zonto e vol danari e per li fanti di Babon. Vene poi il conte Mercurio per questo istesso per diti fanti, li quali fanno gran fazione, et importa star dove i sono, perchè privano Verona di vituarie da quella banda, et lui non ha da darli, e non li pagando si leverano. Veneno poi li nostri lanzinech per danari; poi Leonardo Remulo, Zorzi di Vaylà, et *demun* li tesorieri francesi per li danari di 6000 venturieri. Siehè si vede disperato. Meno mal era dirli non si pol pagar ditti 6000 che aver scritto di si e poi non darli il modo. Ha tolto termene per tutto doman; siehè li convien mandar de qui el colateral. *Item*, à auto ducati 1000 di Bergamo, tra di la Camera e dil subsidio. Si vede impazato con i lanzinech, dicendo prega Idio lo indrezzi perchè el ne ha gran bisogno etc.

67 *Di l'obsequentissimo servidor Todaro Triulzi, date ne li campi a Poveian, a dì 24.* Scrive, come indrizò quelle zente, le qual hanno fato fruto

a le zatre venivano a Verona con vituarie. E tornati li fanti dil conte Fedrico di Bozolo e li 200 homeni d'arme francesi. Ozi si ha, il conte di Cariatì con fama di dolor di fianco è andato in Castello; ma è più presto per non poter haver ateso a la promessa fece a li fanti; li qual fanti è reduti in consulto.

*Dil conte Mercurio Bua, date a Summacampagna, a dì 24.* Come i nimici con cavalli 100 et 4 boche de artellarie andono a la Crovara per le zatre venivano zoso con vituarie, e lui mandò il cavalier Calemi qual li cazoe. Poi lui passò l'Adexe, et scrive il successo per nostri fato a le zatre etc. Et Zane di Naldo è con lui, et i nimici haveano una bandiera di schiopi, *tamen* non fe' dano a' nostri se non a uno homo. Erano zatre 10 con vin di Bolzan suso e altre vituarie, siehè per nostri sono stà dissipate etc. e cussi seguirà si vorano a le volte far a suo modo *ut in litteris*, la copia sara qui avanti.

*Di Milan, di Andrea Rosso secretario, di 22, hore 23.* Ricevete nostre di 17 et 19, con li sumari di letere di Costantinopoli, qual andò dal signor Zuan Jacomo e li comunicò, et ringratia molto la Signoria nostra, dicendo era avisi di mandar al Papa e a li altri principi christiani. *Item*, li mostrò letere dil conte Francesco Torello capitano di 50 lanze a Parma. Li scrive esser zonti 3000 fanti spagnoli verso a la Mirandola con la fama venir a tuor soldo; ma tien sia chiamati da li foraussiti dil stado di Milan, perchè di parmesana e piacentina zerca 500 cavali di questi tali erano reduti a Rezo, e si diceva aspetar le 300 lanze dil Vicerè dia venir di reame; dicendo soa excellentia aver scritto al Christianissimo re di questo, e che bisogna ultimar le cosse di Verona, qual sta mal in le man de chi l'è, per beneficio di le cose di Soa Maestà. Et non se fidi nel re di Chastiglia. Et lui secretario, vide le letere predite et expedirle in Franza. Di sguizari, si aspeta saper quello aràno fato in la dieta dil di di San Gallo a Friburg, et dice, aver aviso che a Zurich li noncii de li 5 cantoni Grisoni, zonti, hanno fato una dieta tra loro, e lecti li capitoli de li altri cantoni, e hanno terminato che li oratori loro vadino a ratificarli a la dieta di Friburg *ut supra*, et si aspeta l'esito etc.

Da poi disnar aduncha fo Pregadi, et vene sier Andrea Trivixan el cavalier, vien provedador di Brexa, qual era zonto a Chioza, ma è venuto bantando per procurar non esser fato orator al Turco; qual vene vestito di scarlato, et li soi parenti, nepoti et cugnati, stava a le seale a procurar non fusse fato.